

S. Marta (memoria)

SABATO 29 LUGLIO

XVI settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Per la misura smisurata
di tanta immensità,
tu ci manchi Signore.
Nel profondo del nostro cuore
un posto resta segnato
da un vuoto, una ferita.*

*Nascosto in una nube oscura
riconosciamo te
senza mai possederti.
Solo chi è povero ti accoglie
con cuore puro
e occhi che son volti
verso la luce.*

Salmo SAL 86 (87)

Sui monti santi
egli l'ha fondata;

il Signore ama
le porte di Sion
più di tutte le dimore
di Giacobbe.
Di te si dicono cose gloriose,
città di Dio!
Iscriverò Raab e Babilonia
fra quelli che mi riconoscono;
ecco Filistea,
Tiro ed Etiopia:
là costui è nato.
Si dirà di Sion:
«L'uno e l'altro
in essa sono nati
e lui, l'Altissimo,
la mantiene salda».
Il Signore registrerà
nel libro dei popoli:

«Là costui è nato».
E danzando canteranno:

«Sono in te
tutte le mie sorgenti».

Ripresa della Parola di Dio del giorno

In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati (*1Gv 4,10*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Accordaci la beatitudine della povertà.**

- Quando siamo tentati di porre noi stessi al centro di tutto.
- Quando pretendiamo di dare prima di ricevere.
- Quando ci agitiamo e ci affanniamo, distraendoci dalla relazione con te, che sei la nostra unità e la nostra pace.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO Lc 10,38

Gesù entrò in un villaggio
e una donna, di nome Marta, lo accolse nella sua casa.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, il tuo Figlio fu accolto come ospite a Betania nella casa di santa Marta, concedi anche a noi di esser pronti a servire Gesù nei fratelli, perché al termine della vita siamo accolti nella tua dimora. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1Gv 4,7-16

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

⁷Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio.

⁸Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore.

⁹In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui.

¹⁰In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

¹¹Carissimi, se Dio ci ha amati così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. ¹²Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. ¹³In questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha donato il suo Spirito.

¹⁴E noi stessi abbiamo veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo. ¹⁵Chiunque confessa che Gesù è il Figlio di Dio, Dio rimane in lui ed egli in Dio. ¹⁶E noi abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi. Dio è amore; chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 33 (34)

Rit. **Gustate e vedete com'è buono il Signore.**

²Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

³Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegrino. **Rit.**

⁴Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.

⁵Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato. **Rit.**

Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.

⁷Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce. **Rit.**

⁸L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono, e li libera.

⁹Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia. **Rit.**

¹⁰Temete il Signore, suoi santi:
nulla manca a coloro che lo temono.

¹¹I leoni sono miseri e affamati,
ma a chi cerca il Signore non manca alcun bene. **Rit.**

Rit. Gustate e vedete com'è buono il Signore.

CANTO AL VANGELO cf. Gv 8,12

Alleluia, alleluia.

Io sono la luce del mondo, dice il Signore;
chi segue me, avrà la luce della vita.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 11,19-27

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ¹⁹molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. ²⁰Marta dunque, come udì

che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. ²¹Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! ²²Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà».

²³Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». ²⁴Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno».

²⁵Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; ²⁶chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». ²⁷Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». – *Parola del Signore.*

oppure: Lc 10,38-42

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ³⁸mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò.

³⁹Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. ⁴⁰Marta invece era distolta per i molti servizi.

Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». ⁴¹Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ⁴²ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Salgano a te, Signore, le nostre lodi e ti sia accetto il nostro servizio sacerdotale, come ti fu gradita la premurosa ospitalità di santa Marta, che accolse nella sua casa il Cristo, tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 11,27

Marta disse a Gesù: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente, che sei venuto nel mondo».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La comunione al corpo e sangue del tuo unico Figlio ci liberi, o Padre, dagli affanni delle cose che passano, perché sull'esempio di santa Marta collaboriamo con entusiasmo all'opera del tuo amore, per godere in cielo la visione del tuo volto. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

L'accoglienza dei poveri

La memoria di santa Marta ci fa interrompere la *lectio* del capitolo 13 di Matteo per condurci nella casa di Betania dove, secondo Luca, Gesù viene accolto da Marta e da sua sorella Maria. Sullo sfondo possiamo tener presente l'altro brano evangelico propo-

sto in questa memoria: il dialogo tra Gesù e Marta presso la tomba di Lazzaro.

La parabola del seminatore, sulla quale ci siamo soffermati nei giorni scorsi, ci suggerisce una prospettiva feconda per accostare questi testi. Il seme del Regno, per sprigionare tutta la sua potenza trasfigurante, ha bisogno di trovare accoglienza ospitale in un terreno disponibile a lasciarsi trasformare dalla sua efficacia. Di ospitalità ci narra anche il brano di Luca: «Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò» (Lc 10,38). Che tipo di terreno è Marta? Qual è la qualità della sua accoglienza? Certo, è molto generosa. L'evangelista la presenta come una padrona di casa desiderosa di offrire a Gesù, ospite importante e soprattutto amato, il meglio di un'ospitalità che, nel contesto orientale, era particolarmente accurata e ridondante. Questo atteggiamento la porta però a essere «distolta per i molti servizi» (10,40) che – come osserverà Gesù stesso (v. 41) – la conducono nell'affanno e nell'agitazione. In lei c'è un rischio più grave: Marta desidera porre Gesù al centro della sua attenzione e del suo servizio, ma non si accorge che questa divisione del cuore, che la minaccia, la induce pian piano anche a una distrazione dello sguardo. Giunge un momento in cui, più che guardare Gesù, osserva quello che la sorella Maria sta facendo o non facendo, lasciandola sola a servire; soprattutto Marta pone se stessa al centro di tutto: «Allora si fece avanti e disse» (10,40). Marta sopravanza, assolutizza il proprio comportamento, senza apprezzare il diverso atteggiamento

mento della sorella. Come Gesù rimprovera Marta, probabilmente allo stesso modo avrebbe rimproverato Maria se fosse stata lei, al contrario, ad assolutizzare il proprio ascolto senza accogliere nel giusto valore il servizio di Marta. Tanto «ascoltare» quanto «servire» sono verbi importanti nel Nuovo Testamento, ed entrambi hanno per soggetto anzitutto Gesù, che ascolta il Padre ed è venuto non per essere servito, ma per servire. Entrambi sono necessari alla nostra accoglienza del Signore, purché siano vissuti non assolutizzando l'uno a scapito dell'altro, ma cogliendo la loro interrelazione. L'ascolto autentico conduce al servizio generoso e il servizio, per non disperdersi nell'agitazione e nell'affanno, deve lasciarsi unificare da un cuore capace di ascolto. Come ricordava san Bernardo, Marta e Maria sono sorelle e devono abitare, in pace, nella stessa casa. C'è tuttavia una «parte migliore» (10,42), che Gesù evidenzia, ed è quella scelta da Maria. Non tanto l'ascolto in sé, ma l'atteggiamento con cui lo vive. Marta è preoccupata di accogliere il Signore offrendogli il meglio di cui dispone. In lei rischia di esserci ancora l'atteggiamento del ricco, o del fariseo, che pretende di dare o di fare qualcosa per il Signore. Maria invece si pone davanti a lui come una povera, che sa anzitutto di dover ricevere. Vive così il primato dell'amore ricordatoci da Giovanni nella prima lettura: «Non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio» (1Gv 4,10).

Marta lo comprenderà appieno proprio presso la tomba del fratello Lazzaro, quando vivrà quella povertà radicale che sperimentiamo davanti alla morte. Dinanzi al suo mistero viviamo infatti un'impotenza radicale: non possiamo fare nulla, non abbiamo nessuna ricchezza da offrire. Possiamo solo ricevere da colui che ci garantisce: «Io sono la risurrezione e la vita» (Gv 11,25). Ora Marta non ha nulla da dare, nessun servizio da offrire, se non la povertà della sua nuda fede: «Sì, o Signore, io credo» (11,27). Qui c'è il segreto della sua e della nostra santità.

Signore Gesù, vieni e visita anche le nostre case. La tua parola continui a risuonare nella nostra vita, per donarci quella parte migliore, quell'unità del cuore, che ci consente poi di vivere ogni impegno senza affanni e senza distrazioni, con la generosità dei poveri e non con la pretesa dei ricchi.

Cattolici e anglicani

Marta, Maria e Lazzaro, amici e ospiti del Signore.

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo martire Callinico e della santa martire Teodota di Nicea e i suoi tre figli (III-IV sec.).

Luterani

Olaf il Santo, re di Norvegia (1030).